



## “Evelin”: revocata la custodia cautelare in carcere per uno degli indagati



**SVILUPPI OPERAZIONE** mar 18 dicembre 2018

**VASTO** *Marisa Berarducci: “Siamo soddisfatti che il Tribunale del riesame abbia accolto la nostra richiesta”*

**CRONACA** di Federico Cosenza

🕒 1min



Operazione Evelin a San Salvo ©Sansalvoweb

**VASTO.** Elvin Tafili può tornare a casa. Nella serata di ieri il Tribunale del riesame dell'Aquila, nelle figure dei magistrati **Alessandra Ilari, Christian Corbi e Stefano Iannacone**, ha notificato di aver accolto l'istanza presentata dagli avvocati **Marisa Berarducci e Marco Sciascio** e ha dato l'ok per la remissione in libertà del loro

assistito. Quest'ultimo era uno dei **20 indagati dell'operazione "Evelin"**[\(LEGGI\)](#), scattata il 30 novembre scorso per contrastare una organizzazione criminale di nazionalità principalmente albanese ma anche di rumeni e italiani dedita al traffico e alla detenzione di sostanze stupefacenti nonché di detenzione di armi, utilizzate per garantirsi l'egemonia sul territorio e sulle principali piazze di spaccio.

Il legale **Marisa Berarducci** ha commentato così: *"Siamo soddisfatti che il Tribunale del riesame abbia accolto la nostra richiesta e che il castello accusatorio anche per gli altri indagati si stia ridimensionando. Fin da subito abbiamo negato per il nostro assistito l'associazione mafiosa e ribadito come fosse estraneo ai fatti per cui era indagato questo perché c'è mancanza di attualità dei fatti contestati. **Elvin Tafili** durante il periodo delle indagini, che sono partite circa un anno e mezzo fa, si trovava ai domiciliari perché stava scontando una pena a seguito di un altro processo".*

Per **Marco Sciascio**, avvocato del foro di Bologna: *"Soddisfatti perché le tesi difensive sono state raccolte nella loro massima ampiezza da parte del Tribunale distrettuale della Libertà di L'Aquila. Ora attendiamo le motivazioni, previste in 45 giorni, per le ulteriori considerazioni. Inoltre, il quadro indiziario, comincia a vacillare ma attendiamo l'esito delle indagini e la conclusione delle stesse per valutare complessivamente la articolata vicenda processuale con caratteri internazionali. Preciso che unitamente al collega Di Giacomo assisto anche un'altra posizione A.M.B., su cui gravano elementi di gravità indiziaria sul reato associativo a cui però il Gip non ha dato seguito alla misura richiesta dalla Procura distrettuale antimafia ne la stessa ha ricorso al riesame. Ciò testimonia da un lato la complessità delle indagini e delle contestazioni elevate, ma dall'altro, anche la necessità di ulteriori e più approfondite valutazioni nel prosieguo del procedimento in questione".*